Anno IX — Giovedì 2 Luglio 1874 — N. 156.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Col 1° luglio il **GIORNALE DI UDINE** ha aperto un **nuovo abbonamento**, tanto annuale, quanto semestrale e trimestrale.

È questa a cui andiamo incontro l'epoca della campagna; per cui a molti importa di avere le notizie della Città e della Provincia, cui si cercherà di avere sempre più copiose. Fra queste ci sarà *il terzo Congresso degli animali bovini*, che per il nostro Friuli è di una somma importanza.

Di più, con ogni probabilità avremo le *elezioni politiche*, tema che sarà nel *Giornale di Udine* trattato nella sua generalità e nelle sue particolarità, con abbondanza di notizie e con una *rivista di giornali* per accertare il movimento della pubblica opinione.

Con cura particolare saranno trattati gl' *interessi provinciali*, com'è ufficio e carattere del nostro Giornale.

Oltre ai Racconti ed altri lavori già annunziati e che si riprenderanno tantosto a pubblicare, si ha già il manoscritto di due di *Pictor: Nozze tragiche* — e — *Chi può dubitare non può amare.*

L'Amministrazione del Giornale di Udine avvisa quindi i *Socii vecchi e nuovi* a non tardare ad inviarci il *vaglia postale* col rispettivo abbonamento ed a saldare i conti tanto per questo, quanto per *inserzioni* od altro.

Gli arretrati sono la piaga delle amministrazioni e meno che ad altri si convengono ai Comuni, i cui capi aspirano alla riputazione di buoni amministratori. Perciò si fa un caldissimo invito a tutti a rendere possibile alla Amministrazione del *Giornale di Udine* di mettere in regola i suoi conti, ed ottenere il vero pareggio tra le entrate e le spese.

Udine, 1° Luglio

Come era da aspettarsi, i dispacci di fonte carlista parlano di una gran vittoria riportata nella battaglia in cui lasciò la vita il maresciallo Concha. Anche questa notizia va accolta con gran riserva, perchè mai fu così giustificato come dalla guerra spagnuola quel detto: « Mente come un bullettino. » Il *Temps* sostiene che le sue informazioni particolari gli fanno credere vera la versione di Madrid. L'esercito in quella battaglia sarebbe rimasto intatto. Secondo quel giornale, Concha sarebbe stato ucciso nel dar l'assalto ad una trincea. Ma se l'esercito è intatto materialmente, esso non presenta quella solidità che sarebbe necessaria a condurre presto a buon termine la guerra. È fuori dubbio, dice un corrispondente madrileno del *J. des Débats*, che un certo numero d'ufficiali dell'esercito del Nord sono ostili all'attuale situazione politica. Non è che vi siano stati, come s'è detto, manifesti con firme, presentati al generale in capo, ma lo spirito di certi ufficiali è, come si sa, ciò che si dice ed anche ciò che si pensa nell'esercito: che si è stanchi di combattere senza bandiera; da un momento all'altro si può ricadere in balìa dell'anarchia federale o dei radicali; che il ministero Sagasta non è solido, e che, malgrado le guarantigie che esso dà all'ordine, non vi è da fidarsene, vista la moltitudine dei partiti che lo battono in breccia. Vi è quindi da temere un *pronunciamento* in favore del principe Alfonso. « Il pericolo, continua il citato corrispondente, è dunque grave da questa parte: il governo lo guarda con calma, sapendo bene che al momento in cui l'energia sarà necessaria, essa non gli verrà meno; ma i partiti dell'opposizione quel pericolo lo disconoscono del tutto. Invece di schierarsi intorno al ministero per appoggiarlo in una situazione così periglioso, non si è mai assistito a tanti futili e ridicoli intrighi. La guerra ai portafogli ricomincia, e il ministero di conciliazione è rimesso sul tappeto ancora una volta. »

A queste notizie certamente non liete fa un comento ancora più triste ciò che si legge in varie corrispondenze sul contegno del governo francese di fronte ai carlisti e sull'ajuto che questi ricevono dalla Francia. Nell'ultima corrispondenza del *Times* ecco ciò che troviamo in proposito: « Numerosi ufficiali carlisti si vedono giornalmente in uniforme nelle vie di Bajona, di San Giovanni di Luz e di altre città di frontiera. Essi vengono e vanno come a lor piace. Vi hanno migliaia di spagnuoli, permanentemente o temporariamente residenti nel dipartimento dei bassi Pirenei, che sono quotidianamente testimoni indignati della facoltà con cui si permette alla fazione che rovina la Spagna il libero passaggio dentro e fuori de' suoi agenti ed ufficiali, dei frequenti imbarchi, nei porti di Bajona e di St-Jean de Lutz, di armi e di materiali da guerra con destinazione sconosciuta o fittizia. Domandate al primo spagnuolo che vi capita fra i mille che sono a Parigi, quali sono le cause del prolungamento della guerra civile e, se non è egli medesimo un carlista, vi dirà certamente che essa sarebbe già finita od almeno ridotta ad una piccola guerra di montagna, se le frontiere francesi fossero state custodite rigorosamente e chiuse ai partigiani di Don Carlos. »

Pare che tra non molto abbia a succedere in Francia una crisi ministeriale. La Commissione generale del bilancio ha adottato la proposta Wolowski, che invita il ministro delle finanze a negoziare colla Banca di Francia per far ridurre al minimo il rimborso annuo alla Banca stessa a 150 milioni. A relatore su questa proposta fu nominato lo stesso proponente, signor Wolowski, il quale, secondo troviamo oggi nei giornali, doveva presentare ieri il suo rapporto all'Assemblea. Il signor Magne aveva dichiarato innanzi alla Commissione, che, se egli accettasse la proposta in discorso, verrebbe a smentire le opinioni di tutta la sua vita: si ritirerebbe nel caso in cuiessa venisse accettata dall'Assemblea. Ora, siccome tale accettazione non è dubbia, è facile dedurne la conseguenza. Notiamo a questo prosito che in tale argomento la Commissione del Bilancio, al cui parere l'Assemblea si uniformerà di certo, si è inspirata più ad un sentimento ostile verso il signor Magne, pel suo colore bonapartista, di quello che alla realtà dei fatti, poichè i cinquanta milioni che si darebbero di meno annualmente alla Banca non bastano ad evitare le nuove imposte, chieste dal Magne per equilibrare il bilancio.

Alcuni giornali pubblicano delle osservazioni di cui è interessante il prender nota, a proposito dell'accoglienza fatta dal re di Danimarca e dalla popolazione di Copenaghen agli ufficiali della fregata tedesca *Niobe*. « Dopo la guerra dello Schleswig Holstein, scrive la *National Zeitung*, è la prima volta che un vascello da guerra tedesco ha gettato l'àncora a Copenaghen e si poteva temere che i socialisti della città profittassero della presenza della nostra marina per tentare un' anodina rivincita di Düppel e della perdita dello Schleswig-Holstein. Secondo i rapporti dei nostri ufficiali di marina, non devesi indirizzare nessun rimprovero alla popolazione di Copenaghen per mancanza di tatto o brutalità. Invece si sono stabiliti dei rapporti amichevoli fra i marinai e i soldati della *Niobe* e la popolazione del porto danese. » I buoni rapporti fra la Germania e la Danimarca si manifestano di bel nuovo nell'ordine dato alla *Niobe* di recarsi sulle coste dell'Islanda per assistere al giubileo millenario dell'unione all'isola alla Danimarca.

UN BUON SISTEMA PER LE ELEZIONI

Quando si tratta di elezioni, le quali hanno un carattere locale, come sono principalmente le elezioni amministrative, c'è un buon sistema, cui abbiamo veduto seguire nelle elezioni dell'Assemblea di Venezia nel 1848-1849.

Nel Circolo politico, dove indubitatamente dominavano i sentimenti liberali, si formarono delle Commissioni, le quali, dietro un programma comune, convocarono gli elettori delle singole circoscrizioni elettorali.

In ognuna di queste radunanze si fece una *prima votazione libera*, mettendo ognuno sulla sua scheda il numero di nomi equivalente a quello dei rappresentanti da eleggersi.

Si fece lo spoglio della votazione e si pubblicarono i nomi nell'ordine del maggior numero di voti ottenuti. Poi si fece una *seconda votazione libera* per scegliere ancora tra questi e meglio concretare la scelta della maggioranza degli elettori. Una *terza* volta si votò sopra un numero *doppio* dei rappresentanti da eleggersi tra quelli che avevano avuto un maggior numero di voti. Dopo ciò si pubblicarono tutti i nomi messi a ballottaggio col numero dei voti ottenuti.

Così gli elettori, senza essere legati assolutamente da queste *votazioni libere*, ebbero una guida per non disperdere il loro voto sopra nomi, che non avessero probabilità di essere eletti.

Nell'Assemblea di Venezia di allora risultarono elette persone liberali, ma appartenenti a tutte le classi di cittadini.

Supponiamo che si facesse altrettanto ad Udine per le elezioni dei Consiglieri municipali da farsi.

Si convocherebbe p. e. nel Teatro Minerva una radunanza di elettori; ed in tre giornate diverse, o se si vuole in due, che basterebbero, si farebbero queste votazioni sperimentali, e si pubblicherebbe il risultato.

Nessun elettore sarebbe legato da queste votazioni; ma tutti assieme potrebbero vedere da qual lato pende la pubblica opinione e quali sarebbero coloro che avrebbero maggiore probabilità di essere eletti.

Va da sè, che in queste radunanze gli elettori potrebbero, o piuttosto dovrebbero esprimere anche le idee sulle qualità desiderabili nei Consiglieri da eleggersi e sul comune indirizzo da darsi loro, sul modo di condurre la cosa pubblica, sui desiderii del paese per le cose di maggiore opportunità, specialmente in fatto dell'istruzione popolare, del governo della pubblica beneficenza, delle opere produttive per accrescere le industrie presane, di tutto ciò insomma, che può servire ad accrescere il benessere materiale e la civiltà del paese. Anche sulle spese che si fanno più o meno bene c'è qualcosa da dire.

Insomma, invece di essere sempre prontissimi a reclamare contro le cose e le persone dopo, giova che le cose di pubblico interesse sieno previamente discusse.

Taluno ha detto, che le Società esistenti per altro scopo, come i due Casini esistenti in paese, potrebbero fare qualche unione. Ed anche noi crediamo, che queste società, se, come tali, non gioverebbe discutessero le persone, per non introdurre in sè medesime un elemento dissolutivo, potrebbero discutere le cose e preparare così alla radunanza preparatoria degli elettori, a cui sarebbero tutti invitati, anche se non appartengono a nessuna società. Insomma, se si vuole che la cosa pubblica sia governata con soddisfazione generale, bisogna che tutti se ne occupino.

Si è troppo avvezzi in Italia a considerare ogni Governo come un avversario da combattere, quasi ne avessimo, come un tempo, uno imposto dallo straniero. Pensiamo piuttosto che siamo tutti Governo e che ce lo facciamo da per noi eleggendo quelli che si prendono la briga di servirci nel Governo stesso.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 29 giugno.

Io mi sono grandemente meravigliato, tempo fa, di leggere nel *Diritto* un articolo, nel quale si ragionava su di un supposto ch'io sapevo non verace, cioè della diminuzione nel 1874 dei redditi delle ferrovie italiane in confronto del 1873. Avevo ancora in mente i resoconti mensili, se non le cifre, del primo trimestre e sapevo che c'era invece aumento. Ora ecco quali risultano (e li desumo dal *Diritto* medesimo) i redditi dei primi quattro mesi, dei quali è presunto un nuovo aumento nei venturi, se non altro per l'effetto del traffico interno delle granaglie, che in questi mesi sarà grande.

Adunque si ebbe nell'aprile 1874 il prodotto di 12,079,302 lire in confronto di 11.591,955 nel 1873; e nel quadrimestre un prodotto di 43,318,120 lire nel 1874 in confronto di 41,753,903 nel 1873. Quindi un aumento di più di un milione e mezzo in quattro mesi. Nella stessa ragione sarebbero quattro milioni e mezzo e circa dugentomila lire nell'anno. Ma è presumibile, che, se non ci saranno malattie, l'aumento si farà ancora maggiore negli altri mesi in confronto di quelli dell'inverno.

Il reddito chilometrico del quadrimestre è nel 1874 di 6,334 lire in confronto di 6,217 del corrispondente tempo nel 1873; cioè un

APPENDICE

IL COLLEGIO-CONVITTO D'ASSISI

E LE SIGNORE MILANESI.

La chiar. signora Felicita Morandi, benemerita Direttrice dell'Orfanotrofio femminile in Milano, con una splendida Circolare, da cui sotto l'ingenua veste della più semplice modestia si rileva l'affetto il più caldo per la benefica istituzione del Collegio-Convitto d'Assisi per i figli de' nostri insegnanti con Ospizio per gli insegnanti benemeriti, invitava le sue concittadine ad un famigliare convegno allo scopo d'istituire anche in quella generosa Metropoli un Comitato femminile, il quale mosso dal più caro de' sentimenti si adoperi alla riuscita di una proposta, che quanti sono i cuori aperti alla beneficenza tutti hanno giudicato ed utile e necessaria e perciò appunto possibile.

L'adunanza ebbe luogo il 24 giugno ora scorso nel salone di quella R. Prefettura, e fu aperta dal seguente discorso della lodata signora Morandi, che noi siamo lieti di pubblicare per sè e per il fine ed anche con la compiacenza di dar primi questo dolce frutto d'una bella mente e d'un cuore nobilissimo.

« La grande fiducia che io pongo nella gentilezza vostra, o signore, mi fe' osare d'invitarvi a questo convegno. E voi, pronte sempre al beneficio, non mancaste a tal novella prova di generosa bontà. Non trovo parole per ringraziarvene; ond'è che, rinunziando ad ogni espressione, io m'abbandono alla benevolenza dell'animo vostro che saprà bene interpretare la mia gratitudine.

Non meno difficile mi riesce il ringraziare gli onorevoli personaggi (la cui presenza è qui di sì felice auspicio), che si degnano farmi lieta e forte di loro assistenza, presiedendo a questa seduta; ma mi rincora il pensiero che una buona azione è premio a sè stessa, e quindi che la soddisfazione d'averla compiuta varrà per essi meglio d'ogni mio ringraziamento.

Però volentieri mi esimerei dal trattenervi, o signore, colla mia povera parola, se gli egregi che mi onorano di loro consiglio in questa presentazione di progetto filantropico, non m'avessero persuaso esser mio compito darvi alcune notizie e spiegazioni intorno alla fondazione del Collegio d'Assisi, per la quale s'invoca il sussidio dell'opera vostra pietosa.

Sarò breve a beneficio vostro e mio.

Nel VI Congresso Pedagogico avvenuto in Torino l'anno 1869 il professore Raffaello Rossi di Udine espose l'idea di fondare un Collegio Convitto Nazionale pe' figli degli insegnanti poveri di tutta Italia. Tale proposta fu accolta come si accoglie dalle anime buone ogni bello e generoso pensiero. Assisi offerse a tal uopo il suo bellissimo ed ampio convento di S. Francesco, allora privo di destinazione, il quale può contenere più di 500 persone. Venne formato un Comitato promotore residente in Firenze, composto d'uomini insigni. Altri esimii per cuore ed intelletto s'adoprarono a formare molti Comitati e sotto-Comitati, ai quali era deferito l'incarico di promuovere la pubblica beneficenza per sì utile e nobile istituzione. Circa 70 Municipi vi concorsero coll'opera protettrice e con assegni, sicchè nell'aprile scorso la somma raccolta ammontava a L. 28,000, oltre a non indifferente quantità di biancherie e mobili raccolti dai sotto-Comitati, e particolarmente da quello di Venezia, composto di sole signore, presieduto dalla signora Alaide Beccari.

Il Ministero fece buona accoglienza al grandioso progetto, incoraggiò chi lo promoveva, e ne aiutò l'attuazione con circolari in cui è data solenne promessa che *l'efficace aiuto del Governo non verrà meno a tale impresa, nella quale* (secondo le espressioni felicissime del Ministero) *si sente quasi la Nazione mossa da gratitudine intesa a rendere benefizio per beneficio agli educatori solerti delle generazioni che vengono.*

Non è dunque un'utopia quella che vi si mette dinnanzi oggi, ottime signore. È qualche cosa di possibile.... di concreto! È un quadro bene abbozzato, con alcune tinte qua e là.... sta a Voi.... sta alle vostre mani di Fata, guidate dall'intelletto d'amore che vi brilla negli sguardi, a dare alcuni vigorosi tocchi che ne facciano scaturire più animata, più chiara la maestosa figura della beneficenza.

Qui parmi d'udir qualcuno sussurrarmi all'orecchio: Poesia, poesia! No, o signori, noi non facciamo voli poetici! Stiamo terra a terra colla prosa irta di cifre.... e facciam pure i conti coll'abbaco alla mano.

Sì, benchè donne, sappiamo anche noi che per dare vita durevole e vigorosa ad un grande Istituto Nazionale ci vuol qualche mezzo milione, e sappiam pur troppo che il radunar centinaia di mila lire non è sì agevole a questi lumi di luna! Ma pensiamo da altra parte che non s'aspetta tutto da noi. Altre Città, altri Comitati fanno la parte loro.... e noi facciamo la nostra; e se vi par soverchia la grandiosità dell'intento, limitiamoci a più modeste proporzioni, facciam pure la sola parte che può giovare ai figli de' maestri della nostra Provincia; l'opera avrà un'importanza speciale per noi e sarà però sempre utile alla grande famiglia italiana.

Eccomi dunque ai conti e alle citazioni ufficiali. L'articolo 8 dello Statuto formulato dal Comitato centrale promotore del Collegio d'Assisi dice: « Sarà accettata la fondazione perpetua, o temporanea, di posti gratuiti, i quali saranno soggetti alle norme che verranno determinate dallo Statuto organico. » Ora la retta stabilita per ogni posto pagante essendo di L. 250 annue

aumento di 117 lire. Nella stessa ragione si dovrebbe aspettarsi per l'intera annata un reddito chilometrico di oltre 19,000 lire; ma è presumibile che lo sorpassi. Nel primo quadrimestre furono aggiunti 58 chilometri alla rete italiana, tutti nell'Italia centrale, cioè 43 da Orvieto ad Orte, e 15 da Pisa a Colle Salvetti. Il Veneto aspetta ancora il *primo chilometro* di ferrovia in questo periodo dell'unione. I 70 chilometri che furono da *due anni* decretati e che avrebbero dovuto essere costruiti da qui ad un anno, non lo saranno chi sa quando. La Società dell'Alta Italia ha aspettato che la Società costruttrice avesse compiuto il progetto sulla *sinistra* del Fella per dire che lo vuole alla *destra!* Ciò porta di conseguenza, che nascano delle dispute, che si propongano delle Commissioni, che si agiti a lungo con studiati indugi la quistione, che si facciano degli arbitrati, degli altri progetti forse, e che così la congiunzione a Tarvis venga sempre più protratta. Il primo e più facile tronco si farà, forse fino alle porte della Carnia, essendo in arbitrio della Società assuntrice di aprirlo anche prima dell'altro, e godendo essa della guarentigia chilometrica anche su quello. Ma l'Alta Italia - Südbahn non avrà nessuna fretta di fare l'altro tronco e di portare sulla linea *carinziana*, che non è tutta sua, il movimento di cui gode ora sulla linea *cragnolina* che è sua fino a Vienna.

La Società stessa è stata molto brava di addormentare le Provincie venete, che volevano farsi alcune linee, proponendo di fare, a loro spese, altre linee, quando i nuovi progetti saranno maturi per l'esecuzione. Così il Veneto si manterrà ancora per molto tempo in una inferiorità relativa.

Il Mezzogiorno continua a lagnarsi di non avere la parte sua di strade; ma se le Provincie ed i Comuni, ajutati dallo Stato, come non lo furono gli altri paesi, si facessero le strade provinciali e comunali, anche il Governo potrebbe più facilmente e più presto compiere la rete di ferrovie del mezzogiorno, perchè queste renderebbero di più, e non ci sarebbe da spendere tanto nella guarentigia chilometrica.

Nel Mezzogiorno non sanno persuadersi che, se il Settentrione dell'Italia possiede delle strade, ciò avviene perchè Provincie e Comuni se le hanno fatte a proprie spese. Ora credo utile ed anche giusto lo ajutarli; ma non si può ajutare chi non s'ajuta. I sussidii il Governo non può darli, se non a quei Comuni ed a quelle Provincie, che fanno realmente le strade. Ciò non pertanto ci volevano le ferrovie per indurre i meridionali a costruire strade per congiungersi ad esse. Falsissimo è quindi il concetto del deputato Gabelli, che ferrovie non si dovessero fare colà fino a tanto che non fossero costruite le carreggiate usuali. Il Governo non poteva a meno di raggiungere colle ferrovie fino le ultime estremità della penisola. Era questa una necessità politica, militare, amministrativa ed un mezzo di pareggiamento di civiltà nelle diverse Regioni del Regno; ciocchè in un paese libero diventa una necessità di Governo.

Ora io partirei piuttosto da questa necessità di Governo per concentrare i più grossi corpi dell'esercito nel Mezzogiorno e per adoperarli nella costruzione delle strade, anche per evitare le camorre d'impresarii ladri e di amministratori comunali che fanno a metà con essi in quelle parti. La presenza delle truppe operanti sarebbe anche parte della educazione civile ed economica di quei paesi.

Certi anche Deputati del Mezzogiorno, ed anche il Manifesto dei sedici della sinistra, incolpano il Governo della emigrazione per l'America dei contadini da alcune provincie del Mezzogiorno.

Ma il fatto è, che quell'emigrazione, che non è come quella della Liguria, o delle nostre Provincie, cioè una utile speculazione, bensì una disperazione, non è che la continuazione del brigantaggio, soppresso in parte dalla forza. E questo brigantaggio dipende dalle condizioni sociali di que' paesi, dai molti nullatenenti e braccianti malissimo trattati dai possidenti, che miseramente li pagano dei loro lavori, per cui essi si vendicano colla guerra sociale, e quando non possono farla, emigrano. L'*inchiesta agraria* di cui la *sinistra* si vanta, dovrebbe mettere in chiaro questo fatto, e condurre i possidenti a fare migliori patti colonici coi contadini, ed il Governo a cercare che sieno loro assegnate delle terre demaniali ad enfiteusi redimibile. Con questo e colle strade le condizioni del Mezzogiorno sarebbero infinitamente in pochi anni migliorate tanto economicamente, quanto civilmente, ed anche lo Stato se ne avvantaggerebbe dal punto di vista finanziario.

Il manifesto dei sedici non piace soprattutto per la troppo evidente sua vacuità e per i ridicoli vanti di avere fatto tutto e tutto bene, nemmeno alla *sinistra amministrativa*, e neppure a tutta la *sinistra storica*; a tale che il *Diritto* dovette smentire la voce che non erano d'accordo nemmeno i sedici che lo avevano sottoscritto.

Le nuove dimostrazioni della giornata andarono fallite. Sembra che lo stesso Papa abbia disapprovato quelle della settimana scorsa, dicendo che i cattolici hanno le chiese e la preghiera. I clericali del resto si sono alquanto impauriti dell'attitudine della popolazione romana, sicchè cercano di fingere che ci sieno pericoli per essi e per il papa e vogliono farlo credere alla diplomazia, come se questa non avesse occhi per vedere. Il Governo però prese delle precauzioni. È da credere altresì, che voglia sempre e da per tutto l'*osservanza della legge* per parte della insolentissima ed iniquissima stampa clericale, che diventò audace, scambiando l'eccesso della tolleranza per parte del Governo colla debolezza.

Il telegrafo continua ad annunziare, che qua e là le elezioni amministrative riuscirono in senso liberale. O che! ci sarebbe già dubbio? Ma fanno bene però i liberali a stringere le file, giacchè *le elezioni amministrative non sono che la prefazione delle elezioni politiche.*

ITALIA

Roma. Ecco, secondo il *Fanfulla*, le parole dette dal Papa, ricevendo « i grandi corpi dello Stato, » circa le dimostrazioni passate.

«So che *que' signori* dicono che vi proponete di fare un'altra dimostrazione, e si preparano come se fossimo alla vigilia d'una battaglia. Poveretti, rimarranno delusi! I cattolici non hanno bisogno di correre in piazza, com'essi si sforzano di far credere a tutto il mondo. Le nostre dimostrazioni *non possono essere che nelle chiese del Signore*; i nostri mezzi la preghiera. »

Il Pontefice era più abbattuto dei giorni passati. Le sue parole confermano quanto dicemmo, cioè ch'egli fu *sorpreso* dalla dimostrazione di domenica, checchè ne dicano i nostri contraddittori clericali.

ESTERO

Francia. Il *Journal des Débats* dice che nei circoli parlamentari si parla molto di un progetto di ferrovia nel centro della Francia, che sarebbe conceduto ad un antico capo di gabinetto del signor De Persigny e che sarebbe utile ad un circondario destinato ad un uomo politico che, da qualche tempo, è molto ben veduto dai bonapartisti.

— Il *Bien Public* annunzia che per attutire la propaganda bonapartista, risvegliatasi ora con tanto vigore, la prefettura di polizia adottava energici provvedimenti. Si parla di reintegrare nell'armata o di licenziare trecento guardiani della pace, che manifestarono troppo chiaramente le loro opinioni. Sei milioni di fotografie del Principe imperiale che erano già pronti per diffonderli nelle provincie, furono sequestrati.

— Scrivesi da Parigi alla *Gazzetta di Colonia*: « La Corte pontificia ha ormai stabilito di adoperarsi a favore della Corte di Chislehurst, giacchè una restaurazione del conte di Chambord nello stato attuale delle cose è diventata impossibile, e i gesuiti non vogliono lasciare alla direzione delle cose i principi di Orléans; ond'è che la restaurazione dell'Impero rimane l'unico mezzo per combattere la repubblica. Prima di abbandonare la causa del conte di Chambord, la Curia romana aveva cercato di entrare con lui in trattativo per ottenere che adottasse come successore il principe imperiale, onde così conciliarsi il partito bonapartista e poter salire sul trono. Il conte di Chambord ha respinto con irritazione questa proposta, e fece sapere a Roma che egli, quand'anche solo di nome, vuole rimanere re di Francia: che nelle cose religiose s'inchina avanti alla Chiesa, ma che negli affari politici non può permettere nessun intervento del Papa. La risposta del pretendente fece prendere la risoluzione di adoperarsi per Napoleone IV, imperocchè questi, fervente cattolico, presenta l'assicurazione della supremazia gesuitica in Francia. »

— Il corrispondente parigino del *Journal de Génève* racconta un curioso aneddoto occorso tra il ministro dell'istruzione pubblica signor Cumont, e monsignor Freppel, vescovo di Angers. Questi, alla nomina del signor Cumont al portafogli, scrisse una lettera di complimento al neo-ministro; una altra ne scrisse a un amico, in cui trovavansi queste parole: « Bisogna esser discesi molto in basso per esser ridotti a un Cumont! » Quindi, nel metter le lettere nella copertina, scambiò l'indirizzo. Tuttavia, continuasi a credere che monsignor Freppel sarà nominato al vescovato di Reims.

— Il giornale *Les Alpes* racconta che alla dogana di Modane furono dalle autorità francesi trattenuti dei ritratti di Vittorio Emanuele uniti ad altre stampe dirette da Torino ad Annecy. Ma in seguito, dietro i reclami dei destinatarii, il sequestro fu tolto.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta dei giorni 27 e 29 giugno 1874.

N. 2316. Vennero riscontrati in piena regola i Giornali di Cassa dell'Amministrazione Provinciale riferibili allo scorso mese di maggio, e concretate le risultanze nei seguenti estremi:

Amministrazione Provinciale

Esazioni	L. 82376.44
Pagamenti	» 43505.72

Fondo di Cassa a 31 maggio 1874 L. 38870.72

Azienda del Collegio Uccellis.

Esazioni	L. 7574.14
Pagamenti	» 6119.88

Fondo di Cassa a 31 maggio 1874 L. 1454.26

N. 2101. La Direzione del Collegio Provinciale Uccellis partecipa di aver nominata a maestra assistente in quell'Istituto la signora Foppoli Rachele di Ponte Valtellina. Si tenne a notizia l'avuta comunicazione.

N. 2012-2013. La Direzione suddetta partecipa l'accoglimento nell'Istituto di due nuove alunne interne che sono le signorine Premuda Antonietta di Gio. Batta di Lussin Piccolo, e Cargnelutti Clementina del fu Carlo di Gemona. Attualmente le alunne interne sono N. 73 e le alunne esterne N. 27.

N. 2302. In esecuzione alla deliberazione consigliare 24 settembre 1872 venne disposto il pagamento di L. 3555.54, per giusta metà a ciascuna delle due Comuni di Azzano Decimo, e Vallenoncello, in causa restituzione di pari somma esatta dalla Provincia nell'epoca dal 1 luglio 1868 a tutto decembre 1872 in conto diritti di passo a barca sul Meduna a Corva.

N. 2573. Venne disposto il pagamento di L. 11,196.11 a favore di varie ditte in causa pigioni posticipate, giusta i speciali contratti, pei fabbricati che servono ad uso di caserme dei Reali Carabinieri stazionati nei vari punti della Provincia.

N. 2584. Venne disposto il pagamento di altre L. 498.15 in causa pigioni anticipate, cioè a favore del sig. Sonvilla Giacomo pella caserma dei R. Carabinieri acquartierati a Maniago L. 148.15 ed a favore del sig. Armellini Giacomo per la caserma di Tarcento » 350.00

L. 498.15

N. 2582. Venne disposto il pagamento di L. 2716.80 a favore dei R.R. Commis. Distr. in causa indennità d'alloggio pel primo semestre anno corr.; e ciò in base agli assegni assentiti dal Consiglio Provinciale.

N. 2409-2410. Venne approvato il resoconto delle L. 1625 assegnate alla Direzione dell'Istituto Tecnico per l'acquisto del materiale scientifico fatto durante il secondo trimestre anno corrente, e venne disposto il pagamento di altre L. 1625 per l'acquisto da farsi nel prossimo terzo trimestre, salva produzione di regolare resa di conto.

N. 1805. Venne disposto il pagamento di L. 1024.92 in causa indennizzo per manutenzione 1872 di alcuni tronchi della Strada maestra di Italia, scorrenti l'interno degli abitati, cioè a favore del Comune di

Campoformido	L. 94.16
Pasian Schiavonesco	» 150.59
Codroipo	» 163.90
Casarsa	» 151.95
Pordenone	» 113.13
Fontanafredda	» 132.28
Sacile	» 218.91

L. 1024.92

N. 2203. In relazione alla precedente Deputatizia Deliberazione 16 giugno 1873 N. 2404, appoggiata all'art. III della Consigliare 27 febbraio 1873, venne disposto il pagamento di L. 135.85 a favore del sig. Termini dott. Luigi Medico-Chirurgo Comunale di Cordovado, in causa restituzione di pari somma dallo stesso versata a titolo di trattenuta per la pensione, restando così il Termini eliminato dall'elenco dei medici aventi diritto a pensione a carico della Provincia.

N. 825. A favore del Comune di Sacile venne disposto il pagamento di L. 802.43 in causa rifusione di spese per cura di mentecatti già assunti a carico della Provincia.

N. 2078, 2180, 2213, 2614. Constatati gli estremi di legge, venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura e mantenimento di N. 51 maniaci appartenenti alla Provincia.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 213 affari, dei quali N. 63 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 103 in oggetti di tutela dei Comuni; N. 22 in affari riguardanti le Opere Pie; N. 20 operazioni elettorali; N. 3 in affari del contenzioso amministrativo; e N. 2 in affari consorziali.

Il Deputato Prov.
G. Ciconi-Beltrame

Il Segretario Capo
Merlo

Concerto dell'orchestra « Orfeo. » Un numero straordinario di spettatori accorse jersera al Teatro Sociale onde assistere al concerto dell'orchestra fiorentina diretta dal celebre Brizzi e dal maestro Gialdini.

L'aspettativa del pubblico che, visto il suo numeroso concorso, era grande di certo, non rimase punto delusa, ed il concerto, sia pella scelta dei pezzi componenti il programma, sia per la loro esecuzione insuperabile, lasciò in quanti lo udirono la più bella e gradita impressione.

Senza fare l'enumerazione dei vari pezzi suonati, ci limiteremo a dire che in tutti il pubblico ebbe ad apprezzare una finitezza di esecuzione veramente meravigliosa, e quella perfetta fusione di suoni, quella delicatezza di gradazioni, quell'efficacia di colorito, quella maestria di passaggi dalle potenti sonorità ai più squisiti « pianissimi » che sono il segreto delle più celebrate interpretazioni orchestrali.

Si volle la replica del *Pizzicato* e della *Meditazione* sul preludio di Bach, eseguiti in modo da destare il più vivo entusiasmo; e la portentosa tromba del Brizzi, nel concerto sulla *Beatrice di Tenda*, elettrizzò l'uditorio che copersè di applausi il celebre istrumentista.

Del resto, in quanto ad applausi, abbiamo già detto che tutti i pezzi ne ebbero la loro parte e copiosa; solo, avendo specificato quei tre, faremo menzione anche dei due concerti, uno per saxofono e l'altro per due violini, che fruttarono ai loro esecutori meritati e unanimi applausi. Ci spiace di non aver potuto, per mutamenti avvenuti un po' tardi nel programma, conoscere i nomi valentissimi artisti.

Il successo insomma è stato completo, e tanto i bravissimi professori d'orchestra quanto i di-

---

com'è accennato dall'articolo 3 dallo Statuto medesimo, occorre per ogni *posto perpetuo* una cartella del valor nominale di L. 5000 fruttifere nella misura del 5 0/0 da applicarvisi all'uopo. A seconda dell'entità delle elargizioni che potranno raccogliersi, s'avrà modo di fondare uno o più posti gratuiti a perpetuo beneficio dei figli de' più benemeriti maestri di questa nostra Provincia.

Vi prego, mie signore, di prendere in considerazione e discutere questa idea che mi permisi comunicarvi tanto per iniziare la serie delle proposte che da Voi s'aspettano. Ingegnose come vi mostrate sempre allorchè trattasi di asciugar qualche lagrima, di arrecare qualche conforto, di dar pane, ricovero, istruzione ai diseredati dalla sorte, Voi non potete mancar questa volta di opportune trovate per venir in soccorso dei figli de' vostri cari Maestri. E Voi certo vedrete subito come sarebbe bello che i figli nostri fossero i primi ad offrire il loro obolo a tale beneficenza, e come si procurerebbe a' nostri piccini una gran gioia per l'avvenire se loro si desse modo di concorrere all'attuazione di si provvido Istituto, pagando un debito di riconoscenza verso i poveri insegnanti che formano veramente la classe più faticata e meno retribuita moralmente e materialmente. Io non istarò dunque a mettervi innanzi alcun progetto da me pensato, che pur sembrami debba rendere discreto lucro, con lievissimo, anzi, direi, con nessun sacrificio..... Voi ne troverete di migliori. Favorite di esporli! Fate sagrificio della vostra modestia alla santità dell'opera. Fate che la mia audacia di parlare in pubblico venga attenuata dalla vostra viva parola. È una carità anche questa!

Gli egregi Signori saranno tanto cortesi di aiutarci nelle proposte e nelle discussioni, dando alla nostra conferenza quell'indirizzo regolare che è necessario a rendere più efficace il nostro convegno. »

Sarà gradita qualche notizia sull'accennata adunanza si felicemente promosssa dalla signora Morandi, e noi la diamo, togliendola dai Diarii milanesi del 25.

« Jeri, come abbiamo annunciato, in una delle sale della R. Prefettura, si adunarono parecchie signore milanesi, dietro l'appello della signora Felicita Morandi, all'uopo di provvedere alla fondazione di un Collegio in Assisi pei figli degl'insegnanti italiani. Fra le presenti abbiamo potuto notare le seguenti: contessa Fanny Cicogna, duchessa Scotti, contessa Sola, signora Savina Ubicini, donna Ismenia Castelli, donna Carolina Venturini, la baronessa Spech-Maestri, la signora Finoli-Favrot, ecc., ecc.

Alla presidenza stavano: la signora Felicita Morandi, promotrice di codesta istituzione, il cav. Serpini consigliere di Prefettura, rappresentante il Prefetto, il cav. Gioda provveditore agli studi e l'assessore Labus.

Parlarono sulla necessità ed utilità di codesto Istituto il cav. Cesare Cantù, il cav. Gioda, l'ispettore scolastico sig. Ravasio e il cav. Ignazio Cantù, tutti dimostrando, con copia d'argomentazioni, quanto sia filantropica e precipuamente degna di un popolo civile l'idea di provvedere all'educazione dei figli dei docenti italiani.

L'assemblea convenne, in seguito, nella proposta di nominare un Comitato promotore, composto di cinque signore, il quale, dopo avere studiata la questione, abbia a proporre all'assemblea i mezzi che, a suo avviso, si presentano più acconci per soccorrere validamente codesta istituzione.

Passate le signore a votazione per ischeda del predetto Comitato, riescirono elette le signore: Felicita Morandi, contessa Cicogna Fanny, contessa Sola, Ismenia Castelli e Pozzolini Felicita.

Dopo queste ottennero maggiori voti le signore: baronessa Sidonia Spech-Maestri, Degliocchi Giulietta e duchessa Scotti.

Codesto Comitato venne dall'assemblea investito della facoltà di nominare dei Sottocomitati.

L'adunanza si sciolse alle ore 5. »

rettori Brizzi e Gialdini possono a buon diritto, con quello di Udine, accrescere la serie dei loro trionfi.

—

Ancora il ponte al Giardino Ricasoli. Ci scrivono:

Un ponte, e se lo si vuole, anche provvisorio all'estremità del Giardino Ricasoli, è di una evidente necessità massime nei giorni festivi. Voglia quindi il Municipio dar esecuzione a questo benedetto ponte utile e sospirato ad un tempo. Non badi alla spesa, giacchè in fin dei conti, costruendolo di legno, non deve essere di ostacolo per mandare ad effetto il ben giusto e lungo desiderio.

Un assiduo del Giardino Ricasoli.

—

Il primo saluto del luglio si traduce in un caldo al quale non eravamo preparati dalla temperatura dei giorni scorsi. Ma, ben venuto; perchè onde le speranze che il coltivatore ha risposto nel raccolto del granoturco, dell'uva e del riso abbiano un buon risultato, vuolsi un luglio caldo ed asciutto. Anche sul mese di luglio i proverbi popolari abbondano. Per l'uva il vignaiuolo non deve dimenticare quello che dice, facendo parlar la vite:

« Fammi povera, e ti farò ricco: »

vale a dire:

« Ramo corto, vendemmia lunga. »

—

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti oggi, 2, dalla Banda del 24° Reggimento di Fanteria in Mercatovecchio dalle ore 7 alle 8 1[2 pom.

1. Marcia « Il matto »	N. N.
2. Coro e Cavatina « Pipelè »	De Ferrari
3. Mazurka « Fascino d'Amore »	Strauss
4. Duetto e Miserere « Trovatore »	Verdi
5. Valtzer « Tentazioni »	Marini
6. Introduzione, brindisi e stretta « Jone »	Petrella
7. Polka « Amorettino »	Zikoff.

Musica al Giardino Ricasoli. Programma dei pezzi che saranno eseguiti questa sera 2 luglio alle ore 8 1[2 dalla Società del sestetto udinese nella birraria del Giardino Ricasoli.

1. Marcia « Bologna »	N. N.
2. Sinfonia « Edoardo e Cristina »	Rossini
3. Mazurka « Sul prato »	N. N.
4. Duetto « Lucia di Lammermoor »	Donizetti
5. Valtzer « Nathalie »	Pagano
6. Potpouri « Faust »	Gounod
7. Polka « Marietta »	Gung 'l

Furto qualificato. Ieri questo Ufficio di P. S. assicurava alla giustizia certo F... Luigi d'anni 21, agente d'oreficeria, il quale dal negozio del proprio padrone ha sottratto in più riprese una considerevole quantità di oggetti d'oro, che avea tutti impegnati al Monte di Pietà. Sembra che costui attendesse il pareggio dalla fortuna, avveganchè al suo domicilio fu rinvenuta una valigia piena di firme del lotto. Vuolsi che costui appartenesse alla Società friulana Cattolica, e che con la sua ipocrisia avesse saputo cattivarsi la piena fiducia del suo principale.

—

Suicidio. Jeri mattina certo Cucchini Giuseppe, d'anni 50, villico di Chiavris, suicidavasi nella propria casa, appiccandosi ad una trave. Questo disgraziato, per ottenere con maggior sicurezza il proprio intento, avea pensato di attaccarsi ai piedi un sacco con entro un grosso sasso.

FATTI VARII

—

Carta bollata comprensiva delle tasse di Registro e Bollo. Nell'interesse del pubblico diamo qui l'art. 6° della legge 8 giugno 1874 N. 1974 (ser. sec.) concernente modificazioni alle tasse sugli affari, legge andata in attività jeri, 1° luglio. Questa nuova carta speciale del valore da lire 1.50 a lire 6 inclusivo può servire:

a) per polizze o promesse di pagare, fatte per scrittura privata a norma dell'art. 1325 codice civile allorchè la somma non superi le L. 1000, e così fino a

lire 200 sarà impiegata carta da lire 2
» 400 » » 3
» 600 » » 4
» 800 » » 5
» 1000 » » 6.

b) per affitti di stabili e mobili fatti per scrittura privata e quando la somma totale della corrisposta in ragione della durata della locazione non oltrepassa lire 2000, e così fino a

lire 400 sarà impiegata certa da lire 2
» 800 » » 2
» 1200 » » 3
» 1600 » » 5
» 2000 » » 6

« Per i duplicati di tali atti sarà impiegata la carta da lire 1 50.

c) per le colonie parziarie, mezzerie e terzerie fatte per scrittura privata sarà impiegata carta da L. 2; pei duplicati quella da L. 1 50.

—

I paragrandini. In molti dipartimenti francesi c'è l'uso dei paragrandini, i quali consistono in pertiche con un filo di ottone destinato a condurre nel suolo l'elettrico, pertiche poste alla distanza le une dalle altre da 150 a 200 metri nelle località più di frequente colpite dalla grandine. Ecco ciò che scrive in proposito il prof. Paolo Cantoni: «Sembra probabile che la formazione della grandine abbia attinenza collo stato elettrico delle nubi, e che perciò quelle medesime aste metalliche, alte ed acuminate, che ci proteggono dal fulmine, qualora sieno impiantate regolarmente su vasti tratti di suolo, possano stornare anco la formazione della gragnuola. Pochi anni or sono, un distinto fisico italiano, il Matteucci, appoggiando colla sua autorità cotesto mezzo, diceva potor bastare 7 ad 8 di siffatte aste (la cui punta fosse elevata non meno di 30 metri dal suolo), impiantate a distanze tra loro eguali nell'estensione d'ogni chilometro quadrato della regione che vuolsi preservare da quest'infortunio. Aggiungeva, che per un primo tentativo potrebbesi armare di tal modo solo delle zone lunghe circa 30 chilometri su 10 chilometri di largo, trascelte in quelle località dove l'osservazione o la tradizione popolare assegna provenire più di frequente le nubi temporalesche apportatrici della grandine. E noi facciamo voti, perchè si sottoponga a prova questo progetto in vista degli ingenti vantaggi ch'esso potrebbe arrecare alle popolazioni agricole. Forse potrebbe convenirne l'impresa alle stesse Società d'assicurazione contro i danni della grandine.»

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nell'*Italie:*

Ci si assicura che i ministri dell'interno e della giustizia si sono posti d'accordo sulle disposizioni da prendere per migliorare le condizioni della sicurezza pubblica in Sicilia.

Fra le decisioni le più radicali si citano queste: epurazione del personale giudiziario; applicazione severa della legge sul domicilio coatto, che finora non colpiva che le classi più basse della società, senza giungere ai capi della *maffia.*

— Leggiamo nella *Libertà:*

Il corrispondente parigino del *Times* ha mandato a questo giornale la notizia che il governo tedesco aveva inviato al nostro un *memorandum* per esortarlo a seguire verso il Papato una politica più energica. Questa notizia è inventata di pianta. Bisogna anzi rendere al governo tedesco la giustizia di dire che ha sempre considerata la questione dei rapporti fra l'Italia ed il Papato come una questione interna dell'Italia e non suscettibile perciò di nessuna ingerenza straniera.

— Dalla corrispondenza pubblicata dal *Daily Telegraph* sulla nota conversazione del signor Rouher col personaggio del Centro destro, riproduciamo integralmente il periodo che si riferisce all'Italia:

« Dell'Italia, avendo il suo interlocutore richiamato l'attenzione di lui sulla parentela del principe Napoleone colla famiglia di Savoia, il signor Rouher disse:

« La Francia dapprima e poi la Prussia aiutarono l'Italia a conquistarsi l'indipendenza materiale; ma essa ben sa come abbia da riacquistarsi ora la propria libertà morale liberandosi da quella specie di dipendenza nella quale il Gabinetto di Berlino vorrebbe tenerla.

« L'Italia non può permettere che la sua politica sia dominata da una potenza tedesca, questi nuovi ghibellini, di origine austriaca o prussiana; e siate certo che ella si sbarazzerà da ogni influenza.

« Essa ha già rifiutato di seguire il cancelliere dell'Impero nella politica di repressione alla quale egli la consigliava. *(La notizia di questi consigli, lo si è veduto più sopra, è smentita.)* Essa si è trincerata dietro la massima di Cavour « Libera Chiesa in libero Stato » dopo avere avuto l'abilità di servirsi di questo aforismo nell'annettersi anche gli Stati pontificii. L'Italia vuole essere padrona di sè stessa.

« Essa ripudierà ogni specie di predominanza. E siate certo che prescindendo anche dalla memoria che serba della nostra fratellanza d'arme e che ella fece palese all'epoca della morte dell'imperatore, l'Italia desidera che si stabilisca in Francia un Governo forte all'interno e rispettato all'estero. »

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Pest 30. Secondo il *Pester Lloyd* l'aggiornamento della discussione della legge sul matrimonio civile obbligatorio dovrebbesi attribuire all'intenzione del governo ungherese, di stabilire in proposito un'uniformità di vedute nelle legislative di qua e di là della Leitha.

Pest 30. La Camera dei Magnati pertrattando la legge sul notariato, accettò, dietro proposta di Bela Keglevich, e ad onta dell'opposizione del ministro di giustizia, la determinazione secondo la quale i documenti notarili debbono essere stilizzati esclusivamente in lingua ungherese. Le traduzioni autentiche degli atti sono permesse, ma hanno forza legale i soli documenti in lingua ungherese.

Monaco 30. Alla Camera la discussione fu viva sul bilancio dei culti. *Kraetzer* domandò lo scioglimento della Camera; *Joerg* attaccò vivamente il discorso di Lutz.

Parigi 30. Il Municipio di Busseto spedì al Prefetto della Senna un dispaccio, ringraziando i parigini dell'accoglienza fatta a Verdi.

Versailles 30. *(Assemblea).* — *Franclieu,* in occasione dell'articolo di ieri del *Figaro* sopra i poteri di Mac-Mahon, nel quale crede di vedere un attentato ai diritti dell'Assemblea, propone un progetto per la repressione dei delitti di stampa, chiedendone l'urgenza. L'urgenza fu respinta. E ripresa la legge elettorale municipale.

Ginevra 1.° Il *Journal de Génève* dice: Luciano Brun non è partito per Frohsdorff, ma trovasi a Yex. Credesi che il conte di Chambord sia presso Ginevra, e Brun serva d'intermediario per le trattative con Parigi e Versailles.

Londra 1.° *(Camera dei comuni).* Butt sviluppa la proposta di dare all'Irlanda un Parlamento speciale. L'avvocato generale d'Irlanda ha combattuto la proposta.

Nuova York 30. Grant domandò alla Spagna un'indennità per la esecuzione dei prigionieri del *Virginius*

Ultime.

Parigi 1. La Commissione costituzionale ha respinta la stilizzazione del primo articolo del progetto di costituzione proposta dai legittimisti, secondo la quale doveva essere ommesso il titolo di Presidente della Repubblica. La Commissione adottò invece l'articolo del progetto di costituzione, il quale stabilisce che la presidenza della Repubblica è affidata per sette anni al maresciallo Mac-Mahon. Gli altri articoli del progetto di costituzione dispongono che il presidente della Repubblica, esercita il potere in unione a due Camere; solo al presidente della Repubblica è riservato il diritto di sciogliere la Camera dei deputati. Nel caso che riescisse vacante il seggio presidenziale della Repubblica. le due Camere unite eleggeranno il successore, oppure modificheranno la costituzione. La prima Camera sarà composta per una metà di membri nominati dal presidente della Repubblica, e per l'altra metà di membri eletti.

Mercato bozzoli

Pesa pubblica di Udine — Il giorno 1 luglio

QUALITÀ delle GALETTE	Quantità in Chilogr. complessiva pesata a tutt'oggi		parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L. minimo		massimo		adequ.°	
Giapponesi annuali	10890	90	108	60	3	60	4	25	4	09
Giapponesi polivoltine	397	35	—	—	—	—	—	—	2	07
nostrane gialle e simili	1038	85	—	—	—	—	—	—	3	97
Adequato generale per le annuali	—	—	—	—	—	—	—	—	3	81

Per la Commiss. per la Metida Bozzoli
Il Referente

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 luglio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	755.9	755.0	755.6
Umidità relativa . . .	5	54	68
Stato del Cielo . . .	sereno	misto	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento direzione .	E.	varia	calma
Vento velocità chil.	1	2	0
Termometro centigrado	23.8	27.1	23.2

Temperatura { massima 32.0 / minima 16.7
Temperatura minima all'aperto 14.8

Notizie di Borsa.

BERLINO 30 giugno

Austriache	193.1[4	Azioni	131.1[2
Lombarde	83.1[2	Italiano	65.3[4

PARIGI 30 giugno

3 0[0 Francese	59.60	Ferrovie Romame	68.—
5 0[0 Francese	95.55	Obbligazioni Romane	177.50
Banca di Francia	3615	Azioni tabacchi	—.—
Rendita italiana	67.50	Londra	25.17.—
Ferrovie lombarde	313.—	Cambio Italia	9.3[8
Obbligazioni tabacchi	500.—	Inglese	92.7[16
Ferrovie V. E.	196.—		

LONDRA, 30 giugno

Inglese	92.3[4	Canali Cavour	—.—
Italiano	66.7[8	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18.5[8	Merid.	—.—
Turco	46.3[8	Hambro	—.—

TRIESTE, 1 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.27.1[2	5.28.1[2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.92.—	8.93.—
Sovrane Inglesi	»	11.18	11.19
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.—	105.50
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 30 giug.	al 1 lug.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.40	69.45
Prestito Nazionale	»	74.75	74.60
» del 1860	»	110.—	109.75
Azioni della Banca Nazionale	»	983.—	963.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	219.75	219.—
Londra per 10 lire sterline	»	111.60	111.65
Argento	»	105.70	105.60
Da 20 franchi	»	8.92.—	8.93 —
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

VENEZIA, 1 luglio

La rendita, cogl'interessi da 1 oggi, pronta da 72.25 a —.— e per fine corr. a 72.35. Az. della Banca Veneta da L. — a —. Az. della Ban. di Cr. Veneto da L. — a —. Ob. Strade ferrate Vitt. Em. da L. 218 a —.—. Da 20 fr. d'oro da L. 22.07 a 22.08; fior. aust. d'arg. da L. 2.61. a —.— — Banconote austr. da L. 2.47 1[2 a 2.47 5[8 per fior.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1874	da L.	72.15	a L.	72.20
» » » 1 luglio	»	70.—	»	70.05

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	22.07	»	22.08
Banconote austriache	»	247.50	»	247.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	5.1[2 » »
» Banca di Credito Veneto	5.1[2 » »

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 2 luglio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	34.—	ad L.	37.50
Granoturco	»	»	22.55	»	25.90
Segala	»	»	—.—	»	21.87
Avena	»	»	—.—	»	21.37
Spelta	»	»	—.—	»	40.83
Orzo pilato	»	»	—.—	»	40.63
» da pilare	»	»	—.—	»	19.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	10.—
Lenti	»	»	—.—	»	45.38
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	46.25
Fagiuoli di pianura	»	»	—.—	»	52.—
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fave	»	»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Articolo comunicato

—

Il Consiglio Comunale di Pavia d'Udine informato della buona riuscita di alcuni manufatti costrutti, in via di esperimento, in muratura cementizia (industria questa introdotta nella nostra Provincia dall'avv. dott. Gio. Batta cav. Moretti) deliberò di far costruire in tale muratura due Ponti attraversanti la roggia di Palma in continuazione di due strade comunali una tendente da Risano a Sommardenchia e l'altra da Risano a Chiasottis.

Il dottor Moretti nei soli pochi giorni di asciutta di quel canale fece dar principio e compimento dai suoi bravi artefici ai predetti due Ponti che misurano metri 4 di luce e metri 6 di canna per ciascuno, con parapetti terminati in cemento Portland e con ali a monte ed a valle in cemento di rapida presa.

Sopra quei manufatti appena dieci giorni dopo il loro compimento passarono carichi di alcune migliaia di libbre senza che il lavoro ne risentisse il benchè minimo danno con non poca sorpresa dei frazionisti e dei parecchi passeggieri che transitano per quelle strade.

Il lavoro è stato collaudato da persona d'arte che lo trovò eseguito a perfezione sia dal lato della solidità che dal lato estetico.

Merita quindi pubblica lode il nostro concittadino cav. dott. Moretti per essersi coraggiosamente sobbarcato ad ingenti spese per l'impianto di questa bellissima industria, al maggior perfezionamento della quale non risparmia nè spesa nè fatica alcuna, ed il risultato che ne ottiene, si è solidità a tutta prova, facilità, esattezza, e sorprendente speditezza di lavoro, nonchè spesa minore a confronto di qualunque altra muratura; per cui è a desiderarsi che al prelodato cav. Moretti si presentino continue e favorevoli occasioni di esercitare questa sua Industria pel suo interesse non solo, ma anche per l'interesse dei committenti e pel maggior decoro di questa nostra provincia.

Pavia, 1 luglio 1874.

Il Sindaco
F. Beretta

L'avv. dott. Leonardo Dell'Angelo ha trasportato lo studio in Via Manzoni N. 7.

VERA ED INFALLIBILE TELA ALL'ARNICA della Farmacia GALEANI, Milano, via Meravigli, 24. Approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che pei dolori alle reni. Vedi *Abeille Medicale* di Parigi, 9 Marzo 1870. — Costa L. 1, e la farmacia Galleani spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1. 20.

INFALLIBILE OLIO KERRY di Berlino contro la *Sordità* presso la stessa farmacia; costa L. 4, franco L. 4. 80 a mezzo postale.

PILLOLE AUDITORIE, dott. CERRI, prezzo L. 5 la scatola; franche L. 5. 20, idem.

PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del prof. *Pignacca* di *Pavia* le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei *salassi,* da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio innammatorio — Alla scatola L. 1. 50; franco L. 1. 70, per posta.

Zuccheriani per la tosse. Di minor azione e perciò ultilissimi nelle *pertossi* ed *infreddature,* come pure nelle leggiere irritazioni della *gola* e dei *bronchi* sono i *Zuccherini per tosse* del Professore Pignacca di Pavia che, di facile digestione e di pronto effetto, riescono piacevoli al palato. — Sì le Pillole che i Zuccherini sono usitatissimi dai *cantanti* e *predicatori per richiamore la voce e togliere la raucedine.* — Prezzo alla scatola con istruzione dettagliata L. 1.50; franchi L. 1. 70 per la posta.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 e dalle 7 alle 9 alla sera vi sarà un distinto medico che visiterà anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di mallattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti se si richiede, anche di consiglio Medico, contro rimessa di Vaglia postale.

In Udine si vende alle Farm. *Filippuzzi, Comelli* e *Fabris.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 1471.

Il Sindaco del Comune di Pordenone visto l'art. 54 della Legge 25 Giugno 1865 N. 2359.

Rende pubblico

per estratto, mediante la presente inserzione il Decreto Prefettizio 25 corr. N. 13908 Div. 1ª che autorizza il Comune di Pordenone a procedere all'occupazione immediata degli immobili ai N. 3003 *b* 3004 *a* in mappa di Pordenone a sede del nuovo fabbricato ad uso del Tribunale e Pretura.

Visto il progetto di ampliamento o riduzione di un edificio a residenza degli Uffici suddetti.

Visto il R. Decreto 24 luglio 1873 che dichiara di pubblica utilità le opere inerenti ai lavori predetti.

Constatato il rifiuto della Ditta Zavagna Antonia Vedova Griz proprietaria degli immobili sopraindicati all'accettazione tanto dell'indennità di lire 500, offerta dal Comune, quanto di quella di lire 700 cui veniva successivamente elevato il compenso dapprima proposto dietro perizia giudiziaria.

Vista la polizza N. 39664 che comprova il deposito dell'indicata indennità di l. 700 nella cassa dei depositi e prestiti.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI UDINE

Decreta:

« 1. Gl' immobili sopraindicati ai « N. 3003 *b* e 3004 *a* in mappa di « Pordenone sono espropriati per l'ammontare complessivo di l. 700 ri« sultanti dalla Perizia Poletti Cav. « dott. Lucio e già depositato nella « cassa suddetta.

« 2. Il Comune di Pordenone è au« torizzato di procedere all'immediata « occupazione dei beni suddetti.

« Il Municipio di Pordenone è in« caricato dell' esecuzione del pre« sente Decreto.

Coloro che hanno ragioni da esperire sull'indennità possono impugnarla come insufficiente nel termine di trenta giorni successivi all'inserzione suddetta e nei modi indicati all'art. 51 della Legge succennata, aggiungendo che trascorso detto termine senza che siasi interposto richiamo i'indennità si avrà anche rispetto ad essi definitivamente stabilita nella somma depositata.

Pordenone 29 giugno 1874

Il Sindaco
G. MONTEREALE.

ATTI GIUDIZIARJ

Tribunale Civile di Pordenone

Le signore Teresa Marchetti vedova Tocchese, Luigia Tocchese, Angela Tocchese-Zaro quali eredi del fu Pietro Ingegnere Tocchese di Rivarotta notificano al signor Gio. Batt. di Marco de Carli di domicilio, residenza e dimora non conosciuta il Precetto 2 luglio anno corrente dell'usciere Giuseppe Negro affinchè quale erede della di lui madre Lucrezia Cossettini de Carli ed in unione agli altri coeredi Alessandro, Guido, Maria, Luigia de Carli suoi fratelli minori tutelati dal sig. Giacomo Cossettini di Maniago, nel termine di cinque giorni successivi alla presente notifica abbia a pagare alle signore suddette la somma di l. 4628.38 portata dal Decreto 3 luglio 1866 del cessato Tribunale Provinciale di Udine ed accessori.

Pordenone 2 luglio 1874

Nota per aumento del sesto

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Udine a termini dell'art. 679 Cod. proc. civ.

FA NOTO

che con sentenza 27 andante venne dichiarato compratore degli stabili sottodescritti al prezzo pur sottoindicato il signor Pietro Rota fu Angelo di Artegna con domicilio eletto in Udine nello studio dell' avv. dott. Luigi Canciani

che

il termine per l'aumento del sesto ammesso dall'art. 680 Codice proc. civile scade coll'orario d'Ufficio del dì 12 luglio prossimo.

e che

tale aumento potrà farsi da chiunque abbia adempiute le condizioni prescritte dall'art. 672 predetto Codice per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto con costituzione di un procuratore.

Descrizione degli stabili venduti

Porzione di casa con corte situata in Nimis ed in quella mappa censuaria descritta al N. 462 *b*, di pert. 0.41 pari ad are 4.10, rendita l. 20.86, nonchè una porzione di fabbricato del lato di levante dell'intero corpo oltre il confinante intermedio Gabino, che comprende una stanza terrena, camera iu primo piano e granajo in corrispondenza al piano superiore, confina a levante con Manzocco Pietro, mezzodì collo stesso Manzocco e con Biasuzzo eredi fu Gio. Batt. e postatizio promiscuo, a ponente con Manzocco Giuseppe detto Battista e a tramontana Manzocco detto Chiappin stimata l. 810.62 deliberata per l. 815, col tributo di l. 4.29.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile li 29 giugno 1874

Il Cancelliere
MALAGUTI.

R. Tribunale Civile di Udine.

BANDO VENALE

Vendita di beni immobili al pubblico incanto.

SI FA NOTO AL PUBBLICO

Che ad istanza del signor Giovanni Esposito qui residente, con domicilio eletto presso il di lui procuratore avv. Antonini pur qui residente

ed in confronto

del signor Leonardo Tavano fu Giuseppe residente in Sclaunicco, debitore contumace.

Avrà luogo nella Sala delle ordinarie udienze civili di questo Tribunale ed avanti la Sezione Seconda nel dì 5 agosto prossimo a ore 11 ant. come da Ordinanza 12 giugno volgente, l'incanto per la vendita al miglior offerente degli stabili sottodescritti alle condizioni pur sotto indicate, e ciò al seguito del precetto notificato al debitore nel 23 decembre 1872 e trascritto in quest'Ufficio Ipoteche nel 25 mese stesso al n. 4506 Reg. Gen. d'ord., ed in adempimento della Sentenza che autorizza la vendita proferita da questo Tribunale nel di 13 marzo 1874 notificata al debitore nel 16 aprile successivo per ministero dell'usciere all'uopo incaricato Fortunato Soragna ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel 21 maggio pur successivo al n. 2756 Reg. Gen. d'ord.

Descrizione degli stabili da vendersi allibrati a nomi diversi e posti nel Comune Censuario di Talmassons Distretto di Codroipo.

Lotto I.

In mappa stabile di Talmassons n. 19 di pert. 2.85 are 28.50, rend. l. 6.78 fra i confini a levante Ponte Giuseppe, ponente Tomadini, tramontana strada. Prezzo d'offerta l. 83.40, e tributo Erariale l. 1.39.

Lotto II.

Nella suddetta mappa n. 1293 di pert. 2.36 are 23.60 rendita l. 3.59 fra i confini a levante strada, ponente Tomadini, tramontana confini di Flambro. Prezzo d'offerta l. 44.40 e tributo Erariale cent. 74.

Lotto III.

Nella mappa suddetta n. 2665 di pert. 5.25, are 52.50 rendita l. 3.73, fra i confini a levante Tomadini, mezzodì Via di Cividale, ponente Deana. Prezzo d'offerta l. 52.20 ed il tributo Erariale cent. 87.

Lotto IV.

Nella mappa suddetta n. 2795 di pert. 4.48 are 44.80, rendita l. 4.38, fra i confini a levante il n. 2794, ponente il n. 2796 tramontana il n. 2797. Prezzo d'offerta l. 54 e tributo Erariale cent. 90.

Lotto V.

Nella mappa suddetta n. 17 di pert. 3.77 are 37.70 rendita l. 5.32, confina a levante col n. 16, a mezzodì col n. 12, a ponente col n. 1. Prezzo d'offerta l. 65.40, e tributo Erariale l. 1.09.

Lotto VI.

Nella mappa sudd.ª n. 2683 di pert. 2.56 are 25.60, rendita a.l. 1.82, confina a levante col n. 2677, a mezzodì col n. 2682. Prezzo d'offerta l. 22.20 e tributo erariale cent. 37.

Lotto VII.

In mappa suddetta n. 2757 di pert. 3.80 are 38 rend. a.l. 2.70 confina a levante n. 2756, a ponente 2754, a tramontana n. 2751. Prezzo d'offerta l. 33.60, e tributo Erariale cent. 56.

Lotto VIII.

In mappa suddetta n. 1011 di pert. 9.46, are 94.60, rendita a. l. 9.12 confina a levante col n. 1022, a mezzodì col n. 1017, a ponente col n. 1018. Prezzo d'offerta l. 112.20, e tributo Erariale l. 1.87.

Lotto IX.

In mappa suddetta n. 2742 di pert. 4.77 are 47.70, rend. a.l. 3.39 confina a levante n. 2741, a mezzodì col n. 2699, a tramontana col n. 2744. Prezzo d'offerta l. 42 e tributo Erariale cent. 70.

Lotto X.

In mappa suddetta n. 2760 di pert. 4.65 are 46.50, rendita a.l. 3.30, fra i confini a levante n. 2756, a mezzodì col n. 2759 e tramontana col n. 2761. Prezzo d'offerta l. 40.80, e tributo Erariale cent. 68.

Condizioni

1. Gli stabili saranno venduti nei Lotti sopra descritti a corpo e non a misura nello stato e grado attuale colle servitù attive e passive inerenti e senza che per parte dell'esecutante sia prestata alcuna garanzia per evizioni e molestie.

2. L'incanto sarà tenuto coi metodi di Legge, e sarà aperto al valore della fatta offerta di sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato, e la delibera sarà fatta al miglior offerente in aumento di tal prezzo dacchè altrimenti sarà dichiarato compratore il creditore che fece tale offerta.

3. Qualunque offerente deve aver depositato in danaro nella Cancelleria di questo Tribunale l'importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma stabilita dal Bando.

4. Ogni aspirante dovrà avere depositato in danaro od in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore valutata a norma dell'art. 330 Cod. proc. civ. il decimo del prezzo d'incanto dei Lotti pei quali voglia offrire, libero al creditore esecutante di chiederne dispensa al Presidente del Tribunale.

5. Il compratore nei cinque giorni successivi alla notificazione delle note di collocazione dei creditori dovrà pagare il prezzo della delibera a sensi dell'art. 718 Cod. proc. civ. e sotto la comminatoria sancita dall'art. 689 e frattanto dal giorno che la delibera si sarà resa definitiva dovrà corrispondere sul prezzo l'interesse del 5 per cento.

6. Dal prezzo di delibera saranno prelevate anzitutto le spese esecutive fino alla citazione.

7. Le spese d'incanto dalla Citazione 22 dicembre 1873 in avanti stanno a carico del deliberatario o deliberatarj, comprese quelle della tassa di registro trascrizione e notificazione della Sentenza di vendita definitiva, e così pure stanno a suo carico dalla delibera le tasse si ordinarie che straordinarie imposte sugli immobili deliberati.

8. In tutto ciò che non è nei precedenti articoli disposto avranno effetto le disposizioni del Cod. civ. e di procedura civile.

Si avverte quindi in relazione alla condizione 3, che chiunque voglia offrire all'incanto dovrà previamente depositare in Cancelleria la somma di l. 150 se offre per tutti i Lotti e l. 50 per ogni singolo Lotto, importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione.

Si avverte inoltre che con la detta Sentenza di questo Tribunale 13 marzo 1874, venne ordinato ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente Bando le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi all'effetto della graduazione e che alle operazioni relative venne delegato il signor Giudice dott. Settimo Tedeschi.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile li 28 giugno 1874.

Il Cancelliere
LOD. MALAGUTI.

FARMACIA REALE

Pianeri e Mauro.

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO

CON PROTOJODURO DI FERRO

INALTERABILE

Preparato dai suddetti Farmacisti.

I più distinti medici di qui e fuori hanno caratterizzato questo portentoso rimedio quale il migliore e l'unico mezzo terapeutico fin qui conosciuto nella cura delle scrofole, nelle affezioni glandulari, nelle tisi incipienti, nelle bronchiti e nelle rachitidi dei bambini.

Si vende in bottiglie portanti l'istruzione a cui vanno unite le attestazioni mediche al prezzo di italiane lire 1.50. Ogni bottiglia porterà incrostato sul vetro il nome dei fabbricatori: — guardarsi dalle falsificazioni ed impudenti imitazioni.

Deposito generale. PADOVA da *Pianeri* e *Mauro* Farmacia Reale all'Università. Udine Farmacie *Filippuzzi Comessatti, Fabris, Comelli* e *Alessi*, a TOLMEZZO da *Giacomo Filipuzzi*, a CIVIDALE da *Tonini*, a S. VITO da *Simoni* e *Quartaro*, a PORTOGRUARO da *Fabbroni*, a PORDENONE da *Marini* e *Varaschini*, ed in tutte le principali d'Italia e dell'Estero.

AVVISO Apertura del Collegio-Convitto di Desenzano sul Lago coi 15 ottobre — pensione annua di it. L. 620. — Villeggiatura per l'autunno non obbligatoria. — Studi elementare, ginnasiale, tecnico e liceale pareggiati ai regi. — Lezioni libere in tutto che può servire ad una completa educazione. — Trattamento sano, abbondante e quale suol usarsi nelle più civili famiglie. — Posizione del Convitto salubre, amena. — Locali comodi, vasti, arieggiati. — Regolamento interno modellato su quello dei migliori collegi. — Personale di sorveglianza numeroso. Domandare i Programmi alla Direzione, che gli spedisce *gratis*.

AVVISO AI BACHICULTORI

Programma di Associazione per l'allevamento del 1875.

Il seme cellulare di razza francese a bozzolo giallo che mi propongo confezionare sarà tratto da un'allevamento speciale, perfettamente bene riuscito ed allevato a questo scopo. Confezionato cellularmente esso seme verrà raccolto previo scarto rigoroso delle farfalle e delle deposizioni men che perfette.

Il prezzo di un'oncia di 25 grammi è di L. **17.50** delle quali **8.75** si pagano all'atto della prenotazione e le altre L. **8.75** alla consegna. Chi farà acquisto di oltre dieci oncie riceve un adeguato sconto da stabilirsi.

Il seme verrà messo a disposizione del Committente nella seconda metà d'ottobre, a meno che non si preferisca di affidare la conservazione ed ibernazione dello stesso al firmato, nel qual caso il seme verrà messo a disposizione di ogni Committente nella prima metà di marzo 1875. Chi nelle sopraindicate epoche non l'avesse ritirato saldandone in pari tempo il prezzo perde le fatte antecipazioni.

Le prenotazioni si accettano a voce od in iscritto a domicilio del firmato da oggi in poi fino a tutto 15 luglio p. v.

Giassicco presso Cormons li 10 giugno 1874.

ALFREDO DI MANZANO

IL SOVRANO DEI RIMEDII

O PILLOLE DEPURATIVE

del farmacista L. A. SPELANZON *di Gajarine distretto di Conegliano*

guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il *Cholera*, sì gravi che leggere, sì recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, sempreché non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire **2** le scattole piccole, e lire **4** le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Gajarine* dal Proprietario, *Ferrara* F. Navarra, *Mira* Roberti, *Milano* V. Roveda, *Oderzo* Dismutti, *Padova* L. Crnoelio e Roberti, *Sacile* Busetti *Torino* G. Ceresole, *Treviso* G. Zanetti, *Udine* Filipuzzi, *Venezia* A. Ancillo, *Verona* Frinzi e Pasoli, *Vicenza* Dalla Vecchia, *Ceneda* Marchetti, A. Malipiero, *Portogruaro* C. Spellanzon, Moriago, *Mestre* C. Bettanini, *Castelfranco* Ruzza Giovanni.

GLI STABILIMENTI DELLE FONTI TERMALI

DI BATTAGLIA

LA CUI DIREZIONE È AFFIDATA AL PROFESSORE

PAOLO Dott. MANTEGAZZA

sono aperti come di consueto dal 1° giugno per tutta la stagione estiva

Battaglia, ridente borgata, si trova in amenissima posizione fra i Colli Euganei; è Stazione di Strada Ferrata e telegrafo sulla linea fra Padova e Bologna.

A Padova che dista mezz'ora da Battaglia, havvi nella stagione estiva grande spettacolo d'opera e ballo, corse di cavalli, ecc.

La temperatura delle fonti varia fra i gradi 68 e 72 del termometro centigrado, e riescono efficacissime sotto forma di bagni, doccia e fanghi a combattere **le affezioni reumatiche, articolari, scrofolose, le paralisi, le malattie della pelle**, ecc. ecc.

Lo Stabilimento offre tutti i conforti che possono venir desiderati dai frequentatori.

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.